



**Conferenza stampa di presentazione del
“Comitato Promotore del Distretto Aerospaziale Lombardo”**

**Sintesi dell’Intervento di Michele Graglia
Presidente dell’Unione degli Industriali della Provincia di Varese**

23 febbraio 2009



Per semplificare e rendere più efficace la comunicazione ho pensato di organizzare questa conferenza stampa seguendo le regole del buon giornalista...

NOTIZIA

Oggi è stato firmato un **memorandum per la costituzione del Comitato Promotore del Distretto Aerospaziale Lombardo**. A più di cento anni da quando le imprese dell'allora settore aeronautico hanno iniziato ad operare in Lombardia - e lo dico con orgoglio, perché alcune di queste sono presenti in questa sala - abbiamo firmato un accordo che vuole dare ragione del "distretto aerospaziale lombardo" che esiste nei fatti, che esiste nei numeri e che da domani, ci auguriamo, possa meritare anche un riconoscimento ufficiale.

I numeri parlano chiaro: **in Lombardia viene prodotto il 33% dell'export nazionale dell'industria aerea italiana**. Questo grazie ad un indotto che conta, tra realtà produttive, servizi diretti connessi e commercio di materiali, quasi **220 imprese per un totale di circa 13mila addetti**. Uno spaccato industriale che, nonostante la contrazione del commercio internazionale oggi in atto, ha saputo, tra il primo e il terzo trimestre 2008, aumentare il proprio export del 15,2% rispetto allo stesso periodo di un anno fa, raggiungendo quota 954,4 milioni di euro.

La reputazione degli operatori lombardi parla altrettanto chiaro: qui ci sono eccellenze assolute, imprese che da tempo hanno imparato ad andare per il mondo e che nel mondo sono riconosciute. Imprese che traggono linfa da un deposito di conoscenze e di competenze che esiste sul territorio (frutto di cento anni di storia), ma che estendono i propri legami ovunque.

E' per aprire e, nello stesso tempo, per arricchire questo deposito che abbiamo voluto creare un Comitato di idee che raccolga pian piano tutti gli attori che possono incidere sullo sviluppo di un settore trainante come quello aerospaziale: una cornice entro cui confrontare più posizioni, per renderle una voce unica in grado di levarsi alta e di far sentire l'importanza di questa presenza.

Oggi abbiamo voluto innestare una marcia in più per accelerare nel cammino cominciato a marzo dello scorso anno quando, sulla scorta di un approfondito studio economico-statistico sull'industria aeronautica fatto dall'Unione Industriali varesina, venne lanciata la sfida del riconoscimento da parte della Regione di un distretto aerospaziale lombardo. Ora, infatti, è come se l'asticella fosse stata posta su un punto più alto: coinvolgere in questo progetto tutto il sistema produttivo regionale del settore, creando un network di imprese in grado di darsi un'unica immagine di riferimento.

E visto che mi rivolgo ai giornalisti, faccio ricorso alla celebre regola delle 5 W: Who; Why; What; When; Where.

WHO

Oggi siamo 8 imprese – *AgustaWestland, Alenia Aermacchi, Aerea, Carlo Gavazzi Space, Gemelli, Secondo Mona, Selex Galileo, SpazioSystem* ed un'associazione di

industriali , quella della provincia di Varese; che si alleano per dar vita ad un “comitato di spinta” per la promozione del Distretto Aerospaziale Lombardo. Un **nucleo di spinta che ha come prima missione quella di allargarsi.**

Si tratta di un nucleo costitutivo con 3 caratteristiche distintive :

- 1) **la prevalenza delle imprese:** è un Comitato che nasce *bottom up* da coloro che sono i protagonisti del sistema produttivo che si sono messi in prima linea;
- 2) **la trasversalità:** abbiamo cercato di metter insieme già nel nucleo fondatore più anime. Quella della grande, della media e della piccola impresa;
- 3) abbiamo cercato di trovare una rappresentazione che individuasse alcune delle eccellenze che sul territorio lombardo sono presenti.

Ma soprattutto , come accennavo , si sboccia per crescere. Non abbiamo costruito un Comitato nato per chiudersi, ma nato per aprirsi.

Innanzitutto aprirsi alle imprese, perché il concetto del distretto è un concetto inclusivo e non esclusivo. Alle imprese, piccole e medie, ma non solo. Lo sguardo è puntato anche alle Istituzioni pubbliche, al mondo universitario, alle fondazioni bancarie, alle associazioni, ai Centri Servizi e a tutti quei soggetti che operano sul territorio, ma hanno come orizzonte il mondo.

WHY

Il Comitato nasce come ***motu proprio* del sistema produttivo lombardo** che vuole, analogamente a quanto succede in altri territori, dotarsi di una soggettualità che abbia “**rappresentanza**” per dialogare con le Istituzioni, in prima battuta regionali, per avviare un processo di “certificazione” della presenza distrettuale aerospaziale lombarda con il fine di promuovere un futuro riconoscimento di un **distretto tecnologico** e di arrivare a partecipare alle azioni condivise del nascente metadistretto aerospaziale nazionale.

Vogliamo costruire un soggetto che ci permetta di divenire nodo attivo di una rete che si va componendo su base nazionale ed internazionale.

Esserci oggi non basta più, bisogna lavorare affinché le condizioni di contesto in cui ciascuno di noi opera siano condizioni di effettiva competitività. Dobbiamo lavorare, a partire dal territorio, per colmare divari competitivi che si vanno creando.

WHAT

Ci siamo dati alcuni obiettivi prioritari fissati nel *memorandum* firmato oggi:

- avviare il processo di riconoscimento formale della realtà distrettuale aerospaziale lombarda a partire dal rilevamento delle eccellenze presenti e dalla messa in rete delle risorse e delle competenze che caratterizzano la filiera produttiva regionale;

- promuovere la nascita di un network per l'avvio di un distretto tecnologico aerospaziale lombardo e per la sua apertura in ambito comunitario ed internazionale;
- far nascere una soggettività in grado di dialogare con altri territori e partecipare ad azioni condivise di sostegno al settore aerospaziale;
- salvaguardare il patrimonio di conoscenze presente nel territorio regionale e promuoverne la crescita;
- condividere scenari di sviluppo tecnologico cercando modalità di sviluppo di iniziative comuni;
- stimolare la crescita della competitività aziendale attraverso l'aggregazione e lo sviluppo di progetti condivisi;
- aumentare la capacità competitiva internazionale delle imprese e migliorarne il potenziale di offerta;
- attrarre investimenti sul territorio;
- agire da interfaccia operativa verso Istituzioni e soggetti terzi per le iniziative che coinvolgono la compagine del Comitato nel suo insieme.

E, nell'immediato, abbiamo individuato una **prima opportunità da cogliere rappresentata dal Programma DRIADE** (Distretti Regionali per l'Innovazione, l'Attrattività e il Dinamismo dell'Economia locale) **varato dalla Regione Lombardia**. Si tratta di un programma che si propone di supportare l'emersione di sistemi produttivi attualmente non istituzionalmente riconosciuti. La partecipazione al Programma DRIADE e l'accesso ai bandi che si chiuderanno il prossimo 30 marzo sono considerati dal Comitato una priorità.

WHEN

A partire da ora per tutto il tempo necessario per raggiungere gli scopi prefissi, con una scadenza immediata del prossimo 30 marzo, ma senza limiti di tempo per arrivare ad ampliare e far crescere la compagine tramite un'azione di *networking* il più possibile estesa a condivisa.

WHERE

Il bacino naturale da cui partire è senz'altro la Regione Lombardia. Questo Comitato non ha volutamente essere un Comitato provinciale, nonostante l'elevata concentrazione di attività si collochi tra l'area di Varese scendendo giù sino al milanese.

Non può essere un Comitato provinciale perché non lo sono le imprese che lo compongono, perché non lo sono i mercati che esse raggiungono e non lo sono i contatti di fornitura a di collaborazione che le stesse hanno avviato a livello internazionale.

Vuole essere una piattaforma di ancoraggio sul territorio proiettata da e verso le altre realtà, da e verso il mondo.

Concludo con una valutazione personale: quella che oggi viene presentata è un'iniziativa di grande profilo, di ampia valenza sul piano del marketing territoriale. Ci siamo proposti di far emergere le potenzialità che tutti conoscono, ma che spesso restano sotto traccia. Potenzialità che riguardano le competenze professionali e la capacità di innovazione, che sono un patrimonio per l'intero territorio. Abbiamo operato per cogliere questa opportunità ed abbiamo operato perché questo patrimonio abbia ad essere riconosciuto e valorizzato. In questo vedo declinato il **ruolo dell'Unione Industriali**, che non è limitato all'assistenza e alla consulenza alle imprese associate, ma è anche rivolto a progettare e a predisporre le condizioni per il **futuro economico del territorio**. E' un modo moderno, al passo con i tempi, di concepire l'associazionismo imprenditoriale.